



# La voce

Notiziario della comunità  
parrocchiale di Zanica



**OTTOBRE  
2004**



## SOMMARIO

Editoriale . . . . .	pag. 3
Camminando s'apre cammino . . . . .	pag. 4
La comunità cristiana «scuola» di preghiera. . . . .	pag. 6
Charles de Foucauld . . . . .	pag. 8
“Mane nobiscum Domine” . .	pag. 10
Lampada ai miei passi . . . . .	pag. 11
Calendario Pastorale . . . . .	pag. 12
XX GMG - Colonia 2005 . .	pag. 13
“Oooh Issa!” - ACR. . . . .	pag. 15
Dire semplicemente sì . . . . .	pag. 16
Notizie “dal fronte” . . . . .	pag. 17
Noi possiamo . . . . .	pag. 19
Scuola alfabetizzazione. . . . .	pag. 20
Un saluto alle infermiere . . .	pag. 21
Amministrazione . . . . .	pag. 22
Anagrafe. . . . .	pag. 23

## ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.30	17.30	18.00	20.30
<b><u>Lunedì</u></b>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<b><u>Martedì</u></b>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	
<b><u>Mercoledì</u></b>	Parrocchia		Capannelle	Parrocchia	
<b><u>Giovedì</u></b>	Parrocchia		Capannelle		Oratorio
<b><u>Venerdì</u></b>	Parrocchia	Parrocchia		Parrocchia	
<b><u>Sabato</u></b>		Parrocchia			

## DOMENICA E FESTIVI

<i>In parrocchia</i>	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
<i>Alle Capannelle</i>	Ore 18.30 - 10.00
<i>Al Padergnone</i>	Ore 9.00

## LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica  
Anno 2 - N° 6 - Ottobre 2004

**Direttore responsabile** Silvano Ghilardi  
**Direttore di redazione** Luca Gattoni

### Redazione

Marco Bassi  
Veronica Casanova  
Fabrizio Colombelli  
Luca Gattoni  
Silvano Ghilardi  
Ennio Locatelli  
Giuseppe Rampinelli  
Pietro Scolari  
Valeria Ubbiali

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>  
[notiziario@parrocchiazanica.it](mailto:notiziario@parrocchiazanica.it)

## NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

## “Dio è amore”

*Riflessioni sul dialogo interreligioso*

Il mese di ottobre – mese missionario per eccellenza – viene a ricordarci la grande responsabilità che abbiamo, come cristiani, di annunciare il Vangelo. Oggi questa responsabilità si fa ancor più urgente, di fronte agli avvenimenti dolorosi che caratterizzano la storia attuale.

Non si può, infatti, assistere ai grandi stravolgimenti odierni, dove il Nome di Dio è usato per seminare odio – e un odio che poi sfocia in genocidi di persone innocenti – senza sentire l'urgenza di annunciare la verità evangelica che Dio è amore e Padre, e non vuole la morte dei suoi figli, ma al contrario che abbiano vita e l'abbiano in abbondanza. Siano essi buoni o cattivi, giusti o ingiusti, santi o peccatori. Sopra tutti, infatti, fa nascere il suo sole e fa cadere la sua pioggia.

Però dobbiamo essere onesti.

Oggi noi ci sorprendiamo dolorosamente e detestiamo la crudeltà del fondamentalismo islamico, pur riconoscendo che non tutti i musulmani sono così. Tuttavia così siamo stati anche noi cristiani in tempi passati, lontani e recenti. Non era forse espressione di intolleranza religiosa, in Nome di Dio, la segregazione alla quale furono sottomessi i Giudei, in ghetti isolati e disprezzati?

Quanti lutti e soprusi hanno causato le Crociate, intraprese nel Nome di Dio. Per liberare i luoghi santi dalle mani degli infedeli, ma nascondendo in realtà ben altri obiettivi: conseguire ricchezze e regni! Basterebbe pensare al famoso sacco di Costantinopoli, realizzato nel cammino di una Crociata: dove non il Sepolcro di Cristo, ma l'ingordigia degli uomini si manifestò con tutta la sua brutalità. Un fatto di cui il Papa recentemente ha chiesto perdono alla Chiesa sorella di Oriente.

Per non parlare poi dell'Inquisizione. Anche se non bisogna esagerare in proposito, come ha fatto e continua a fare una certa propaganda anti-cattolica, tuttavia i mezzi usati non erano certamente espressione di spirito evangelico. Però non è necessario andare tanto lontano. Di che cosa erano espressione le stragi naziste, se non di intolleranza, e di una intolleranza portata avanti nel Nome di Dio? “*Gott mit uns*” (“Dio con noi”) era il motto delle SS hitleriane.

Che possiamo concludere da tutto questo? Che dobbiamo accettare tranquillamente la nefandezza del fondamentalismo islamico e degli altri fondamentalismi, per il fatto che anche noi un tempo lo siamo stati? Assolutamente no! Anzi, resi coscienti dei frutti negativi che questo ha prodotto nella Chiesa e nel mondo, dobbiamo darci da fare, con comprensione e decisione, perché questo atteggiamento sia eliminato dal mondo. Non con la violenza, ma con la forza dell'annuncio evangelico, autentico e rispettoso delle legittime differenze: un Vangelo di pace, di concordia e di amore.

Vengono alla mente le parole di Gesù a Pietro, durante l'Ultima Cena: “*Simone, Simone; ecco Satana vi ha ricercato per vagliarvi, come si fa con il grano. Ma io ho pregato per te, affinché non venga meno la tua fede. E tu, quando ti sarai ravveduto, conferma i tuoi fratelli*” (Lc. 22, 31-32).

La Chiesa è stata dolorosamente scossa dal demonio, durante i duemila anni della sua esistenza. In alcune occasioni, ha dato l'impressione di cadere vittima delle seduzioni diaboliche. Si è lasciata dominare da uno spirito mondano di ricchezza e potere. Però non ha perduto la fede. E adesso Cristo la chiama a “*confer-*

*mare i fratelli*”: cioè quei popoli che, benché conoscano e adorino l'unico Dio, sono tentati di lasciarsi trascinare da ideologie estremiste che con Dio non hanno niente da vedere.

Il tempo che viviamo può essere un'ottima occasione per rivedere i nostri atteggiamenti in relazione a coloro che sono differenti da noi per lingua, colore della pelle, cultura e religione. Perché l'intransigenza è sempre in agguato. Chiedere perdono per le colpe nelle quali siamo caduti; e testimoniare, con le parole e con i fatti, un atteggiamento nuovo. Tanto più che adesso non è più necessario “andare in Missione”. È la missione che è venuta a noi.

Con questo nostro atteggiamento rinnovato facciamo coscienti i popoli che il Dio che adorano senza conoscerlo è il Dio che, per amore, ha donato il suo proprio Figlio, perché in Lui tutti incontrassimo la salvezza. E ci invita a assumere lo stesso atteggiamento di amore. “*Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati*”.

P. Pierluigi Cadé

## Camminando s'apre cammino

Fratelli e sorelle carissimi,  
la nostra comunità si è dunque rimessa in cammino per il nuovo anno pastorale.

1. Il 22 settembre si è svolta l'assemblea parrocchiale, con la presenza del Consiglio pastorale, delle suore, dei catechisti, dei sacristi... e di tutti coloro che vogliono partecipare alla costruzione del nostro itinerario comunitario. È stata presentata una proposta sui vari aspetti del cammino comune; un primo tentativo di delineare con ordine i passi possibili, le attenzioni prioritarie. Una base per sapere cosa ci attende, ma anche per verificare ciò che si è fatto e per migliorarlo il prossimo anno. Sono contento perché non ci si è fermati a discutere di date e di orari, ma piuttosto dell'importanza e dell'utilità di alcuni impegni da assumere insieme.

L'attenzione unificante per il nostro cammino annuale, scelta assieme al Consiglio Pastorale, è la centralità della Parola di Dio nell'esperienza di fede e di vita della comunità cristiana e del singolo credente.

2. La prima verifica della serietà con cui siamo partiti è stata l'esperienza degli esercizi spirituali parrocchiali, che si sono svolti nelle sere dal 4 all'8 ottobre. Davvero non mi aspettavo una presenza così numerosa e costante. Abbiamo meditato insieme le parabole di Gesù nel cap. 13 del vangelo di Matteo; preghiera, ascolto, silenzio... e anche qualche momento di condivisione. Una risposta che già incoraggia a continuare e a migliorare la proposta il prossimo anno.

Qualcuno ha chiesto di avere a disposizione le riflessioni offerte; non so se ci sarà il tempo di farlo. Una cosa però è certa: stiamo facendo passare un metodo, che ci porti ad una familiarità semplice e

diffusa con la Parola di Dio. Ogni settimana l'esperienza continua con la *lectio divina* sul vangelo della domenica; ma presto ci saranno altre novità, a partire dalla prima domenica di Avvento, quando ci verrà consegnato il *Vangelo secondo Matteo*, che ci accompagnerà durante tutto l'anno liturgico.

3. È iniziato anche l'anno catechistico: il 26 settembre con la messa di inizio e con il mandato ai catechisti. La domenica 3 ottobre abbiamo dato ai ragazzi la possibilità di partecipare alla **processione della Madonna del Rosario**. In questi due anni non ho abolito nessuna processione o manifestazione "esteriore"; l'unica mia preoccupazione è quella di favorire una partecipazione autentica e profonda a queste iniziative che la fede dei nostri padri ci ha trasmesso. È una parola importante "tradizione". Significa "trasmettere", non "ripetere". Si tratta di trasmettere dei gesti, delle parole e soprattutto dei significati, i sentimenti e le convinzioni che in esse si esprimono. Ed è "proprio" degli adulti consegnare cose buone e autentiche alle nuove generazioni. Se i ragazzi li trovo al mattino, è al mattino che io provo a trasmettere quanto anch'io ho ricevuto. È riuscito questo esperimento di una processione al mattino? A me pare che i ragazzi abbiano partecipato bene. E già da ora si può pensare a rendere più bella e coinvolgente la proposta. Avremo la piazza messa a nuovo, potremmo preparare (se c'è qualche volontario) gli addobbi da appendere per le strade (le cosiddette "sandoline" o i festoni); potremmo... se qualcuno ha qualche buona idea, la porti.

4. Fin dal 10 ottobre sono iniziati anche gli **incontri per i genitori** dei ragazzi della catechesi. Dopo l'esperienza dello scorso anno, abbiamo allargato la proposta



Francesco Cavagna,  
*Madonna del Rosario con S. Domenico  
e S. Caterina da Siena*  
Chiesa parrocchiale di Zanica

a tutte le classi, dalla terza elementare alla terza media, la domenica mattina, in modo da favorire chi ha turni di lavoro complicati.

Abbiamo cominciato con i ragazzi di terza media e con i loro genitori; sono i ragazzi (57) che hanno fatto la cresima a fine maggio e sono i genitori che abbiamo incontrato personalmente (don Luca, don Pietro e io) nelle visite ad ogni cresimando in famiglia. Sono i ragazzi che stanno vivendo un passaggio importante e delicato, l'ingresso nell'adolescenza e sono i genitori che seguono con attenzione e trepidazione questo passaggio dei figli. Con tutto questo, gli iscritti alla catechesi parrocchiale sono 27 e i genitori che hanno partecipato all'incontro "ben" 13. Che senso ha prepararsi per tanto tempo alla vita cristiana e alla comunione con Cristo per poi abbandonarla subito dopo aver rinnovato le promesse battesimali? E visto che educare è un impegno così importante e delicato, che senso ha continuare a fare da soli? Non c'è il rischio di ridursi ad essere coloro che garantiscono ai figli il vitto, l'alloggio e la mancia... perché per il resto ormai devono pensarci da soli?

5. Siamo ormai alla vigilia della **Solennità di Tutti i Santi e alla**

**Commemorazione dei Defunti.** Sono appuntamenti molto sentiti nella nostra comunità; tutti hanno dei cari da ricordare nella preghiera (forse sono più i "Leterno riposo" che i "Padre nostro" detti nelle preghiere serali di tante persone, anche giovani). La liturgia ci invita innanzitutto ad avere ben presente qual è la meta della nostra vita: è il paradiso, è la vita con Dio, vita piena di bontà e di pace, vita vera, da risorti, gioiosa. Destinati ad essere del tutto santi, cioè persone vere e realizzate. E se preghiamo per i nostri defunti è perché possiamo reciprocamente aiutarci a raggiungere questa meta, ad accogliere questo dono che Dio ha preparato per noi. Nel pomeriggio del 1 novembre faremo la consueta processione al cimitero e la sera la messa solenne. Nei giorni successivi, al pomeriggio torneremo ancora ai nostri cimiteri di Zanica e Capannelle, e anche ai Morti di Scurizio. Ricorderemo i "nostri" e tutti i defunti, anche quelli un po' dimenticati e celebreremo la santa messa: è Cristo – e non solo il nostro ricordo – a tenerci veramente uniti a loro.

*don Silvano*

## SEMPLICEMENTE: GRAZIE!

A tutte le persone che **domenica 17 ottobre** hanno collaborato per la realizzazione della **Castagnata** in oratorio! Grazie a chi ha cucinato castagne, frittelle, patatine, cotechini, piadine... Grazie agli adolescenti, che insieme con i catechisti hanno allestito i giochi per i bambini e i ragazzi... Grazie alle mamme dei laboratori di "trucco" e di "kapla"... Insomma: *grazie a tutti quelli che hanno dato una mano!*

Anche il tempo ci ha davvero aiutato, regalandoci una splendida e calda giornata di sole, dopo diverse giornate di pioggia e di freddo.

Il ricavato della Castagnata, circa **1.400 euro**, è stato consegnato al gruppo missionario "Daniele Comboni", incaricato di far giungere questo contributo ai **missionari di Zanica**.

*don Luca*



## La comunità cristiana «scuola» di preghiera

### LE PAROLE DELLA PREGHIERA (parte seconda)

Riprendiamo la riflessione avviata nel numero di giugno: quali parole devo usare nella preghiera, che cosa devo dire o chiedere? Dice Gesù: *“il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate”* (Mt 6,8).

1. Il Padre è sapiente, vi conosce bene, sa tutto di voi; sa ciò di cui avete bisogno più di quanto voi stessi lo sappiate. È una parola questa che conforta. Ma le domande riemergono: e allora perché si fa pregare? perché devo insistere, se lui sa ciò di cui ho bisogno?

“Quando pregate dite: Padre nostro...”: Gesù non insegna una formula di rito, un titolo onorifico; questa è la “lieta notizia”: Dio è Padre e non vi ascolta perché siete insistenti o bravi, ma perché vi ama e vi desidera figli. **Parlate con lui come con chi vi conosce e ha delle grandi aspettative per voi.** Egli ha “scommesso” che può essere Padre di molti figli, amati, liberi, convinti.

E di nuovo: ma perché dunque si fa pregare? perché tarda a rispondere?

“Pregate senza stancarvi”. Non dubitate di lui: è Padre e da Padre vi risponderà. Non da “aggiustatutto”... o da “tappabuchi”. La sua risposta potrà essere anche quella di mettersi semplicemente accanto a te, di soffrire e piangere con te e per te, come un Padre.

2. Qual è dunque il “contenuto” della preghiera? **Cosa devo chiedere?** Di che cosa devo parlare con mio Padre che è nei cieli?

È chiaro che, se c'è un bisogno

che avverto in maniera intensa, gli parlo di quello, chiedo il suo aiuto, con l'immediatezza e la fiducia di un figlio. Ma io dialogo con lui anche per crescere nella conoscenza e nell'intesa reciproca. E perciò non posso solo guardare ai miei bisogni. Che cosa sta a cuore a Dio? Di che cosa posso utilmente parlare con lui? Abbiamo degli interessi comuni?

Gesù, insegnandoci il *Padre nostro*, non ci consegna una “formula” pronto-effetto; ci offre un modello di riferimento per la nostra preghiera filiale e spontanea. Lo si può fare come esercizio davvero proficuo: prendiamo le sette richieste di cui è intessuto il Padre nostro e proviamo a meditarle una per una, a parafrasarle, a ridirle con parole nostre. L'hanno fatto in tanti: San Francesco... S. Teresa di Gesù Bambino, che tante volte iniziava dalla parola “Padre” e non riusciva ad andare oltre perché quella da sola le riempiva il cuore, la mente, il tempo...

3. “Dite: Padre nostro...”: **servono dunque le formule di preghiera?** Formule, cioè preghiere che danno “forma” alla nostra preghiera spontanea, non degli “stampini” per fare preghiere tutte uguali!

La preghiera cristiana non è questione di formule ripetute a memoria. Pensiamo però a come ciascuno di noi ha imparato a comunicare con gli altri: abbiamo imparato ad esprimersi usando e facendo nostre le parole che altri ci hanno insegnato. Prima abbiamo imparato a ripetere parole e frasi, poi a capirle e infine a usarle in modo personale, originale. Le parole che ho fatto mie, non sono solo un mezzo tecnico per esprimere ciò che penso o sento: sono servite proprio anche a “dare un nome” a ciò che provo, ad appro-



priarmi di sentimenti, a maturare pensieri. Sono state strumenti importanti per crescere, per sentire-pensare, per avere qualcosa di mio da dire. Così è anche per la preghiera – dialogo con Dio.

Non disprezziamo perciò le “formule”: sono un alfabeto, un linguaggio elementare per iniziare a dialogare con Dio. Anche le preghiere di altri fratelli (certe “belle” preghiere che troviamo nei libri) ci possono aiutare, e non solo finché si è piccoli o adolescenti. Spesso le usiamo negli incontri comunitari di preghiera: non facciamo un uso solo episodico, solo perché fanno poesia, perché sono suggestive. Ripetiamole per un certo periodo, così che ci diventino familiari; pian piano ci costruiremo un deposito, una piccola raccolta che potrà aiutarci in di-

versi momenti della nostra vita.

4. Soprattutto è fondamentale che **ci lasciamo educare dalle preghiere della Bibbia** e della Liturgia. Ci sono alcuni salmi che ci stanno diventando familiari: *Il Signore è il mio pastore... O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco...* Possiamo sceglierne uno per la sera o uno per il mattino e usarlo finché lo abbiamo imparato a memoria. Così pure è molto utile quel fermarsi su una frase di un salmo e poi ripeterla più volte, perché ci accompagni lungo la giornata. Col passare del tempo si costituirà un piccolo repertorio in cui sapremo muoverci in maniera appropriata e spontanea. La Parola che Dio ci rivolge diventa “maestra” della nostra parola verso di lui.

*don Silvano*

### *Di fronte alla morte di una persona cara*

O Padre, la morte ha bussato alla porta delle nostre vite.  
Un'esperienza dura, Signore.  
Una realtà difficile da accettare.  
Abbiamo toccato con mano la fragilità e la precarietà della vita.  
Ora, guardiamo tutto con occhi diversi:  
quello che abbiamo e che siamo non ci appartiene, è un tuo dono.  
Abbiamo provato l'angoscia e la disperazione,  
ma anche l'amore, l'affetto e l'amicizia di tante persone.  
Padre, anche se ci è molto difficile  
ti diciamo: “Sia fatta la Tua volontà!”.  
Ti offriamo le nostre sofferenze,  
le uniamo a quelle del Cristo crocifisso.  
Sulla via dolorosa che conduce al calvario,  
noi ti chiediamo, o Gesù, di divenirti compagni.  
Insegnaci come si abbraccia la croce  
e come, quando si cade sotto il suo peso,  
ci si possa rialzare.  
Aiutaci tu, a vedere nel dolore un disegno di amore.  
E tu, che hai lasciato il cielo per salvare la terra,  
ricordaci sempre che, sulla terra, siamo in attesa del cielo!  
Dacci l'Amore che rende fecondo il dolore.  
E fa che il dolore alimenti ed accresca l'Amore.  
Aiutaci a capire che Dio  
non turba mai la gioia dei suoi figli  
se non per prepararne una più grande. Amen.



## UN SANTO AL MESE

### Charles de Foucauld

*Servo di Dio*

Nacque a Strasburgo il 15 settembre 1858. Orfano dei genitori a sei anni, fu cresciuto dal nonno che con simpatia e generosità gli trasmise l'amore per la famiglia e per il proprio paese, la passione per gli studi e per il silenzio della natura. Nel 1876 si arruolò nell'esercito, dove portò a termine gli studi all'Accademia di Cavalleria e nel quale percorse una breve carriera, ma nel 1882 si congedò per partire all'esplorazione del Marocco. Affascinato dall'Africa settentrionale, dalla rudezza dei suoi abitanti e dall'ambiente quasi soprannaturale, dedica una parte della sua vita a carpirne le tradizioni e i costumi e, da esploratore delle cose del mondo, diventa uomo alla ricerca di Dio.

*“Per dodici anni ho vissuto senza alcuna fede: nulla mi pareva sufficientemente provato. L'identica fede con cui venivano seguite religioni tanto diverse mi appariva come la condanna di ogni fede... Per dodici anni rimasi senza nulla negare e nulla credere, disperando ormai della verità...”. Non molto tempo dopo incontrò l'abate Huvelin: le conversazioni con lui lo guidarono verso la conversione. Scriveva: “Mi sono messo ad andare in chiesa, senza credere, trovandomi bene soltanto lì e passando lunghe ore a ripetere questa strana preghiera: Mio Dio, se esisti, fammi conoscere”.*

Con determinazione e insistenza ricerca la fede in Dio anche nelle sue opere. Si sente ormai portato a servire Dio e completa così la sua conversione, riscoprendo una fede semplice, incentrata su Gesù, basata sulla preghiera e sull'umiltà.

Recatosi in pellegrinaggio in Terra Santa, maturò la decisione di entrare nella Trappa di Nostra Signora delle Nevi in Francia. Poi andò in Siria, alla ricerca di una vita più dura, e da lì passò a Naza-

reth, dove per tre anni lavorò come giardiniere presso il monastero delle Clarisse.

Nel 1901 è ordinato sacerdote e il 28 ottobre fissa la sua dimora a Bénis-Abbès, territorio ai confini algero-marocchini. Nel 1905 nel territorio di Tamanrasset costruisce un piccolo romitorio e successivamente nel 1910 un eremo nell'Aschrem, cima centrale dell'Haggar. Così meditava:

*“Bisogna passare attraverso il deserto e dimorarvi, per ricevere la grazia di Dio; è là che ci si svuota, che si scaccia da noi tutto ciò che non è Dio e che si svuota completamente questa piccola casa della nostra anima per lasciare tutto il posto a Dio solo... Gli Ebrei passarono per il deserto; Mosé ci visse prima di ricevere la sua missione; san Paolo, uscito da Damasco,*

#### **Padre, io mi abbandono a te**

*Padre mio,  
Io mi abbandono a te:  
fa' di me ciò che ti piace!  
Qualunque cosa tu faccia di me,  
ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto,  
accetto tutto,  
purché la tua volontà  
si compia in me  
e in tutte le tue creature.*

*Non desidero niente altro,  
mio Dio.  
Rimetto la mia anima  
nelle tue mani,  
te la dono, mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore,  
perché ti amo.*

*Ed è per me un'esigenza d'amore  
il donarmi,  
il rimettermi nelle tue mani  
senza misura,  
con una confidenza infinita,  
poiché tu sei il Padre mio.*



Charles de Foucauld  
(1858-1916)

andò a passare tre anni in Arabia... È indispensabile. È un tempo di grazia. È un periodo attraverso il quale ogni anima che vuol portare frutti deve necessariamente passare. Le sono necessari questo silenzio, questo raccoglimento, quest'oblio di tutto il creato in mezzo ai quali Dio pone in essa il suo regno e forma in essa lo spirito interiore... La vita intima con Dio... La conversazione dell'anima con Dio nella fede, nella speranza, nella carità... Più tardi, l'anima produrrà frutti esattamente nella misura in cui si sarà formato in essa l'uomo interiore."

Da allora le sue meditazioni e i suoi scritti diventeranno fonte per far scoprire a se stesso e a tutti come si costruisce il rapporto intimo di fede con Cristo; una fede che non può essere alimentata dal soffio del momento, ma trova fondamento nel contenuto della Sacra Scrittura e in tutti gli insegnamenti del Vangelo.

Scriveva: "Qualunque possa essere la mia tristezza, quando mi metto ai piedi dell'altare e dico a Nostro Signore Gesù: "Signore, Tu sei infinitamente felice e nulla ti manca", non

*Silenziosamente, nascostamente come Gesù a Nazareth, oscuramente, come lui, «passare sconosciuto sulla terra, come un viaggiatore nella notte», poveramente, laboriosamente, umilmente, dolcemente, facendo il bene come lui disarmato e muto dinanzi all'ingiustizia come lui; lasciandomi, come l'agnello divino, tocare ed immolare senza far resistenza né parlare.*

*Imitando in tutto Gesù a Nazareth e Gesù sulla Croce, confermiamo sempre alla condotta di Gesù a Nazareth e di Gesù sulla Croce, imitare Gesù nella sua vita a Nazareth e, giunta l'ora, imitarlo nella sua Via Crucis e nella sua morte.*

### **Su tutta la terra**

Venga il tuo Regno  
su tutta la terra,  
venga in ogni anima...  
Tutti gli uomini  
siano solleciti al tuo servizio,  
la tua grazia regni  
padrona assoluta in ogni anima;  
che tu solo agisca in ogni anima  
e tutti gli uomini  
non vivano che per mezzo di te  
e per te, perduti in te...

posso fare a meno di aggiungere: "Allora anch'io son felice e niente mi manca. La tua felicità mi basta".

"Dio costruisce sul nulla. È con la sua morte che Gesù ha salvato il mondo; è con il niente degli apostoli che ha fondato la Chiesa, è con la santità e nel nulla dei mezzi umani che si conquista il cielo e che la fede viene propagata".

Condividendo la vita dei Tuareg, imparò la loro lingua, tradusse i loro poemi e diede alle stampe un imponente dizionario illustrato. Tempo dopo sentì la necessità di fondare una famiglia religiosa, incentrata sul Vangelo, sull'Eucaristia, sulla vita apostolica. Rimase per lui un desiderio. Morì il 1° dicembre 1916 colpito da una fucilata dei ribelli dell'Hoggar.

Il messaggio di Charles de Foucauld fu raccolto, dopo la sua morte, da varie persone, che dettero vita a molte Comunità, ciascuna con le sue caratteristiche, pur nel rispetto dei suoi suggerimenti e dell'ispirazione all'unico modello, Gesù di Nazareth. Nel 1968 la Santa Sede ha approvato diverse congregazioni ispirate da padre de Foucauld, tra cui i "Petits Frères de Jésus". Nel mondo sono oggi presenti dieci congregazioni religiose e otto associazioni di vita spirituale che si ispirano a lui.



Charles con il bambino africano Abd Jesus, da lui battezzato.

# “Mane Nobiscum Domine”

(*Rimani con noi, Signore*)

## Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II

Il Papa annunciò la celebrazione dell'Anno dell'Eucaristia durante la messa solenne, nella Solennità del Corpus Domini, il 10 giugno 2004.

Nell'introduzione il Santo Padre assume **l'icona dei due discepoli sulla via verso Emmaus** come filo conduttore dell'intera Lettera Apostolica. Infatti la Lettera si apre con queste parole: “*Rimani con noi, Signore, perché si fa sera*”. Fu questo l'invito accorato che i due discepoli, incamminati verso Emmaus la sera stessa del giorno della risurrezione, rivolsero al Viandante che si era ad essi unito lungo il cammino. Carichi di tristi pensieri, non immaginavano che quello sconosciuto fosse proprio il loro Maestro, ormai risorto”.

Grazie all'Eucaristia Gesù continua a camminare con noi e a introdurci al mistero di Dio aprendoci al significato profondo delle Sacre Scritture. Al vertice dell'incontro, Gesù spezza per noi il ‘pane di vita’.

Nel capitolo I: “*Nel solco del Concilio e del Giubileo*”, il Papa sottolinea che l'Anno dell'Eucaristia

esprime fortemente la focalizzazione su Gesù Cristo e la contemplazione del suo volto che sta caratterizzando il cammino pastorale della Chiesa, specialmente a partire dal Concilio Vaticano II. In Cristo, la Parola fatta carne, non solo ci è rivelato il mistero di Dio, ma ci è anche svelato il mistero dell'uomo: “*Cristo è al centro non solo della storia della Chiesa, ma anche della storia dell'umanità*”.

Nel capitolo II intitolato: “*L'Eucaristia mistero di luce*” Gesù parla di se stesso come ‘luce del mondo’. Nell'oscurità della fede, l'Eucaristia si fa per il credente mistero di luce perché lo introduce alle profondità del mistero divino. La celebrazione eucaristica nutre il discepolo di Cristo con due ‘mense’, quella della Parola di Dio e quella del Pane di Vita. “*Quando le menti sono illuminate e i cuori ardono, i segni parlano. Nei segni eucaristici, il mistero è in qualche modo aperto agli occhi dei credenti. I due discepoli di Emmaus riconobbero Gesù nello spezzare il pane*”.

Nel capitolo III: “*Eucaristia, sorgente e manifestazione di comunione*”, i discepoli di Emmaus pregarono il Signore di rimanere ‘con’ loro. Gesù fece di più. Egli diede se stesso nella Santa Eucaristia per rimanere ‘in’ loro: ‘Rimanete in me e io in voi’. La comunione eucaristica promuove anche l'unità tra coloro che si comunicano. “*L'Eucaristia manifesta anche la comunione ecclesiale e chiama i membri della Chiesa a condividere i loro beni spirituali e materiali. In questo anno dell'Eucaristia bisognerà dare speciale importanza alla messa domenicale in parrocchia*”.

Nel capitolo conclusivo: “*Eucaristia, principio e progetto di missione*”, i due discepoli di Emmaus, dopo aver riconosciuto il Signore, ‘partirono senza indugio’ per comunicare la bella notizia. L'incon-

tro con Gesù nell'Eucaristia spinge la Chiesa e ciascun cristiano a testimoniare, a evangelizzare. Dobbiamo rendere grazie al Signore e non esitare a mostrare la nostra fede in pubblico. L'Eucaristia ci spinge a mostrare solidarietà verso gli altri, rendendoci promotori di armonia, di pace, e specialmente di condivisione con i bisognosi.

Nella Conclusione il Papa prega perché questo anno dell'Eucaristia possa essere per tutti una occasione preziosa per una rinnovata consapevolezza dell'incomparabile tesoro che Cristo ha affidato alla sua Chiesa. Egli non chiede cose straordinarie, ma piuttosto che tutte le iniziative siano segnate da grande profondità spirituale. Una priorità deve essere data alla Messa domenicale e all'Adorazione Eucaristica fuori della Messa.

Sulla fede in Cristo la Chiesa si gioca tutto. Come in altre epoche storiche, ma forse ancor più oggi, la tentazione dell'uomo è quella di ridurre il Maestro alla proprie dimensioni. Talvolta con le migliori intenzioni di dialogo, si rischia di ‘diminuire’ il Cristo, attenuando la fede nel suo Mistero di Verbo fatto carne. In questa nuova situazione storica, il Papa ha additato l'urgenza di riconsegnare con forza alla comunità cristiana i tesori della contemplazione cristiana, la contemplazione del volto di Cristo.

Il Papa si preoccupa sempre di ricordare alla comunità cristiana che la fede deve essere tradotta in testimonianza. Non ci si stupirà dunque se il Papa, in una Lettera Apostolica sull'Eucaristia, non si fermi agli aspetti celebrativi e contemplativi, ma faccia delle affermazioni molto forti sull'impegno cristiano nella storia, specie sul versante della costruzione della pace e del servizio agli ultimi.

Ispirandoci a questo passo del Salmo 118, abbiamo ricominciato il cammino della catechesi domenicale 26 settembre, quando ai nostri catechisti è stato consegnato il "Mandato", per essere annunciatori e testimoni del Signore Gesù in mezzo ai ragazzi. Ad ogni gruppo di catechesi è stata consegnata una lampada ad olio, con l'invito a mettersi in ascolto della Parola di Dio, perché essa illumini la nostra vita e dia calore, fuoco, entusiasmo alla nostra fede.

## IL CAMMINO DEGLI ADOLESCENTI

Una sottolineatura particolare merita il cammino degli adolescenti, ai quali sono state fatte diverse proposte per il nuovo anno. Le abbiamo raccolte attraverso alcuni "slogan":

1. **"Ripartiamo da Dio"**: gli incontri di preghiera e riflessione, che caratterizzeranno soprattutto i momenti dell'Avvento - Natale e Quaresima - Pasqua.

2. **"Crescere nella fede"**: la proposta ordinaria di catechesi, alternando momenti di ascolto, riflessione e lavoro di gruppo.

3. **"Incontrare i testimoni"**: in ascolto di testimonianze e di persone che hanno impegnato la loro vita al servizio del vangelo e degli altri;

4. **"Certe sere all'oratorio"**: alcune giornate da trascorrere in oratorio, dopo la scuola, per condividere i momenti della vita ordinaria (incontro, riflessione, cena, preghiera, riposo, scuola, lavoro).

5. **"Campiscuola che passione!"**: durante le vacanze di Natale e dopo il CRE, le giornate in cui è bello stare insieme;

6. **Giornata Mondiale della Gioventù.**

7. **"Tra palco e realtà"**: il "sogno" di un recital sulla figura di San Giovanni Bosco.

8. **"Sabato sera e dintorni"**: condividere momenti di amicizia e fraternità, dentro e fuori l'oratorio.

*don Luca*

**"Lampada ai miei passi è la tua parola"**

## I NOSTRI CATECHISTI

<b>Prima elementare</b>	Michela Brioni, Loredana Pagani
<b>Seconda elementare</b>	Lina e Alice Sarga, Cristina Macalli, Lisa Sirtoli, Arianna Morlacchi, Lara Gazzera, Sara Cereda
<b>Terza elementare</b>	Mariarosa Gambirasio, Maria Passetti, Ferruccio Ceruti, Matteo Ravasio, Luisa e Davide Locatelli Wilma Maffioletti
<b>Quarta elementare</b>	Suor Donata, Suor Francesca, Raffaella Rampinelli, Marina Tomasoni
<b>Quinta elementare</b>	Lidovina Colombelli, Giusy Bonacina, Luisa Ferri, Margherita Cattaneo, Marco Modesti
<b>Prima media</b>	Suor Roberta, Gianni Ronzoni, Stefania Bottazzoli, Giusy Castelli, Debora Barbetta, Stella Maoloni
<b>Seconda media</b>	Valeria Cattaneo, Marialba Passera, Maria e Giancarlo Bonacina, Monica Locatelli
<b>Terza media</b>	Giuseppe Rampinelli, Silvia Vecchi
<b>Adolescenti</b>	Marco Cortinovis, Angela e Giacomo Redolfi, Diego Facchetti, Luca Modesti, Maria e Giancarlo Castelli, Elena e Enrico Malfa
<b>Giovani</b>	Don Luca



# NOVEMBRE 2004

		<b>LITURGIA</b>	<b>IMPEGNI PARROCCHIALI</b>
1	L	TUTTI I SANTI	15: Vespri e Processione al Cimitero 18: Messa solenne con la corale
2	M	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	s. messe: ore 9.30 – ore 20 ore 15: Messa al Cimitero (Zanica e Capannelle)
3	M		ore 15: Messa ai Morti di Scurizio
4	G	SAN CARLO BORROMEIO	ore 15: Messa al Cimitero (Zanica)
5	V		ore 15: Messa al Cimitero (Capannelle) Adorazione Eucaristica: ore 16; ore 20.30
6	S		
7	D	XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Incontro genitori e ragazzi 1 <sup>a</sup> media 14.00: ACR
8	L		20.30 CPAE
9	M	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE	Ufficio comunitario: ore 20 ore 20.45: Adulti di AC – Gruppo Missionario
10	M	SAN LEONE MAGNO	ore 18: Scuola dell'infanzia: Incontro genitori ore 20.30 Consiglio Pastorale
11	G	SAN MARTINO DI TOURS	ore 20: Ufficio comunitario (Capannelle) ore 21: Catechisti
12	V	SAN GIOSAFAT	Lectio divina: ore 17 e 20.30
13	S		
14	D	XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Incontro genitori e ragazzi 3 <sup>a</sup> elementare Ore 11: s. messa con il Centro Volontari Sofferenza
15	L		
16	M		
17	M	SANTA ELISABETTA DI UNGHERIA	
18	G		
19	V		Lectio divina: ore 17 e 20.30
20	S		ore 20.30: <b>Inaugurazione Teatro rinnovato</b> Commedia dialettale
21	D	GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO	Incontro genitori e ragazzi 5 <sup>a</sup> elementare <b>Festa del Ciao – Giornata unitaria AC</b> <b>Ore 15: Battesimi - 16: Gruppo Famiglie</b>
22	L	SANTA CECILIA	
23	M		Confessioni ragazzi: ore 15 – 17.30 ore 20.30: Unitalsi – Gruppo Missionario
24	M	SANT'ANDREA DUNG-LAC E COMPAGNI	Ritiro adulti: ore 9 – 11.45 in oratorio ore 18: Scuola dell'infanzia: Incontro genitori 20.30: Redazione <i>La Voce</i>
25	G		
26	V		Lectio divina: ore 17 e 20.30
27	S		
28	D	I DOMENICA DI AVVENTO (anno A)	
29	L		
30	M	SANT'ANDREA	

"Siamo venuti per adorarlo": è il tema che il Santo Padre ha scelto per la XX GMG, che verrà celebrata a Colonia, in Germania, dal 16 al 21 Agosto 2005.

Il tema della Giornata riprende le parole dei Magi, tratte dal Vangelo di Matteo che esprimono il fine del loro lungo peregrinare che li ha condotti davanti al Re dei re.

L'annuncio della XX GMG, il Santo Padre lo aveva dato a Toronto, il 28 luglio 2002, quando, durante l'Angelus così si espresse: "Desidero inoltre annunciare ufficialmente che la prossima Giornata Mondiale della Gioventù si svolgerà

nel 2005 a Colonia, in Germania. Nell'imponente Cattedrale di Colonia si venera la memoria dei Magi, i Sapianti venuti dall'Oriente al seguito della stella che li condusse a Cristo".

Proprio in quell'occasione Giovanni Paolo II aggiunse che "come pellegrini, il vostro cammino verso Colonia comincia oggi. Cristo vi attende là per la celebrazione della XX Giornata Mondiale della Gioventù".

Così il 13 Aprile 2003, Domenica delle Palme, in Piazza San Pietro la croce è stata consegnata da una delegazione di giovani canadesi ad un gruppo di coetanei

## “Siamo venuti per adorarlo”

XX Giornata Mondiale della Gioventù

Colonia 16-21 agosto 2005

### ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE

La nostra parrocchia, in collaborazione con il gruppo podistico "Insieme con amicizia", propone la partecipazione alla GMG a tutti gli adolescenti e giovani di Zanica, che abbiano compiuto **almeno 16 anni**, età minima per la partecipazione.

L'esperienza della GMG sarà caratterizzata da tre momenti:

**1. la staffetta-pellegrinaggio per raggiungere Colonia:** partiremo **venerdì 12 agosto**, per raggiungere la destinazione entro il pomeriggio di **mercoledì 17**, seguendo un percorso circa 1200 chilometri. Saranno organizzati camper di sei persone, in cui sarà garantita la presenza di almeno due adulti; il gruppo podistico si occuperà dell'organizzazione del percorso e di tutta la logistica. Ogni giornata faremo tappa in un luogo significativo, in cui vivere un'esperienza di riflessione e preghiera, che accompagnerà il nostro cammino.

**2. la partecipazione alla GMG a Colonia:** da **giovedì 18** a **domenica 21** alloggeremo in parrocchie, scuole, palestre della città. Avremo a disposizione il "pass" per tutti i mezzi pubblici e per i pasti. **Sabato 20 e domenica 21** parteciperemo alla grande veglia di preghiera con il Papa (si dormirà all'aperto) e alla Santa Messa di chiusura;

**3. il viaggio di ritorno:** sarà fatto tutto in camper, nelle giornate di lunedì 22 e martedì 23. Naturalmente lungo la strada saranno previsti momenti di sosta, per visitare alcuni luoghi.

La quota indicativa di partecipazione è di circa **600 euro** a testa. Conscievoli del notevole impegno economico che questa somma comporta per le famiglie e i giovani, cercheremo di venire incontro ai ragazzi con un aiuto da parte della parrocchia e varie attività di autofinanziamento, così da poter ridurre la quota a circa **450 euro**.

Il termine per le iscrizioni è il **31 dicembre 2004**.

Chi intende partecipare contatti il **prima possibile don Luca!**



Il logo della GMG 2005

## IL PROGRAMMA DELLA XX GMG

Martedì 16 agosto	Messa celebrata dall'arcivescovo di Colonia
Mercoledì 17 agosto	<u>Mattino:</u> Catechesi e S. Messa <u>Pomeriggio:</u> Festival della Gioventù
Giovedì 18 agosto	<u>Mattino:</u> Catechesi e S. Messa <u>Pomeriggio:</u> Accoglienza col Papa
Venerdì 19 agosto	<u>Mattino:</u> Catechesi e S. Messa <u>Sera:</u> Via Crucis
Sabato 20 agosto	<i>Veglia con il Papa</i>
Domenica 21 agosto	<i>Santa Messa di chiusura</i>

tedeschi, impegnati nella preparazione della GMG di Colonia.

A partire invece dalla Domenica delle Palme 2004 la croce e l'icona mariana della Salus Populi Romani, hanno iniziato il loro viaggio attraverso tutte le diocesi della Germania fino a giungere a Colonia per la celebrazione della XX GMG.

Nel corso di una conferenza stampa, il card. Meisner ha espresso l'attesa della Chiesa tedesca per questo importante appuntamento: *"La XX Gmg sarà un importante evento nella storia della Chiesa a Colonia, ma anche per tutta la Chiesa in Germania. Per Colonia e per la pastorale giovanile, ma anche per tutta la Germania, mi aspetto un impulso missionario, uno sprone per una più grande vitalità come cristiani nella Chiesa e nel mondo"*.

Le prime stime prevedono una partecipazione di circa 700mila - 800mila giovani alla veglia e alla messa conclusiva con il Papa.

### Lo "spirito" della GMG

La GMG è una grande occasione di incontro fra tutti i giovani del mondo, invitati a vivere in queste giornate un'esperienza for-

*te di incontro con il Signore Gesù, che segni profondamente la loro vita e li interroghi sulla loro fede.*

L'atteggiamento con il quale accostarsi a queste giornate non è quindi quello del "turista", ma del "pellegrino": sapere di essere in cammino per raggiungere il Signore Gesù, punto di arrivo per ogni cristiano.

Per questo motivo ci sembra molto significativa la proposta della **staffetta-pellegrinaggio**: attraverso la fatica quotidiana di percorrere la strada, vogliamo vivere l'esperienza di un "cammino interiore" di crescita. Certo, non mancheranno i momenti della gioia, della festa, dell'incontro con gli altri giovani del mondo. Ma questi momenti saranno resi ancora più belli dal fatto che tutti questi giovani si ritroveranno a Colonia per incontrare il Signore Gesù, che ci parla attraverso la voce del Papa.

**Domenica 14 novembre** alle 20.30 i giovani della **Diocesi di Bergamo** saranno invitati a incominciare il cammino di avvicinamento alla GMG in una serata di preghiera con *il Vescovo Roberto*. In questa occasione sarà consegnato a tutti i giovani l'impegno per Colonia 2005.



Cosa vuol dire “*oooh issa!*”? La faccenda non è di poco conto... In queste otto lettere non c'è spazio per la noia, il lamento, la solitudine... Sono l'immagine di uno sforzo, di un impegno in cui si pensa subito a tante persone, ciascuna con la propria forza, con il proprio carattere che ce la mette tutta; 8 lettere per raccontare che c'è un senso, quello di una vita “per”, in cui anche le cose più piccole valgono, i più semplici movimenti prendono significato.

Niente paura, non siamo impazziti, questo è solo lo spunto per l'iniziativa Azione Cattolica Ragazzi 2004-2005. Quest'anno vogliamo dedicarci al tema della “compagnia”, la bellezza di costruire legami autentici. L'impressione è che le relazioni scivolino via dalla nostra pelle come acqua sulla roccia; incontriamo tanti volti, è vero, ma di quanti conosciamo la storia? Eppure, troppo spesso, è come se pensassimo che sia meglio così: quando una relazione resta a fior di pelle, non siamo obbligati a farci vivi spesso, a preoccuparci per l'altro, a condividere le sue gioie e le sue preoccupazioni; ma soprattutto non siamo costretti a parlare di noi, a chiederci chi siamo davvero, a dichiarare cosa è importante per noi, a confrontarci rischiando di accorgerci dei nostri errori. Lentamente ci si adagia in queste relazioni tiepide, che sono molto comode perché danno l'illusione di avere un sacco di amici, ma sono in realtà una mezza solitudine.

**E come si fa ad uscire da questa “tiepidezza”?**

Per prima cosa bisogna *desiderarlo*, e per desiderare qualcosa bisogna sentirne la mancanza, la nostalgia; chi ha sentito il calore del fuoco vivo, lo rimpiange e non si accontenta più del caldo tiepido. I ragazzi, proprio perché giovanissi-

mi, non sono ancora pericolosamente adagiati nelle relazioni tiepide e comode dei più grandi. Se ci danno l'impressione di essere appagati dalle loro amicizie superficiali e dagli incontri “toccata e fuga”, è perché probabilmente non hanno conosciuto nulla di diverso, nulla di più bello. Stiamo attenti, non pensiamo che i ragazzi manifestino apertamente quella che noi definiamo “domanda di vita”: non possono chiederci qualcosa di cui non conoscono nemmeno l'esistenza, ma dobbiamo essere noi, giovani ed adulti che abbiamo scorto la bellezza e il senso della vita, ad intuire che cosa può farli crescere in una vita buona.

Ecco allora qual è il segreto per impedire che i ragazzi crescano in questa mezza solitudine: **far sperimentare loro la bellezza e il calore di una relazione in cui giocare tutto se stessi**; una volta assaporato questo calore, sarà più facile per loro desiderarlo ancora, ricrearlo con i loro mezzi.

Se noi educatori dell'ACR fossimo convinti di raggiungere questi obiettivi soli e senza collaborazione saremmo proprio degli illusi! Solo nella possibilità di **educare insieme i figli**, genitori e educatori, c'è la speranza di contribuire alla loro crescita. Siete voi genitori i più importanti educatori dei bam-

## “Oooh issa!” Posso crescere con te?

ACR Zanica

bini e dei ragazzi, noi ci offriamo come un aiuto, un sostegno; il nostro desiderio dunque è quello di diventare sempre più “complici” nell'educazione dei vostri figli, come se noi vi rendessimo presenti quando siamo con loro e voi ci rendeste presenti quando siete con loro... Insomma, insieme ai catechisti, agli insegnanti, agli allenatori, potremmo essere una comunità che educa! Concedeteci di sognare un po'... ma già in questi anni, il rapporto, l'amicizia con i genitori dei ragazzi è un nostro punto di forza.

In queste poche righe non abbiamo sicuramente esaurito tutto quello che volevate sapere, anche perché una nostra particolarità è di non mettere “troppi paletti”, ma di costruire il cammino insieme con i ragazzi in base alle loro esigenze. Per questo vi lasciamo le date dei prossimi incontri e vi aspettiamo alle occasioni di festa che sono per noi momenti di grande condivisione.

Marta e Flora

### I PROSSIMI INCONTRI FINO A NATALE

Domenica 7 novembre 2004

Domenica 21 novembre 2004

**Giornata unitaria e  
“FESTA DEL CIAO”**

Domenica 5 dicembre 2004

Domenica 19 dicembre 2004

# “Dire sì, semplicemente”

*Il pellegrinaggio nazionale  
dell’Azione Cattolica  
a Loreto*

Attraverso la festa - pellegrinaggio nazionale svoltosi a Loreto dal 1 al 5 settembre 2004 è stato affidato a Maria il rinnovamento dell’Azione Cattolica.

Significativa la scelta della meta, il santuario di Loreto che è de-



dicato al mistero dell’incarnazione: il 2004 infatti è l’anno in cui ricorre il 150° anniversario della proclamazione del dogma della Immacolata Concezione e l’AC lo ha voluto celebrare nel santuario che ricorda quel semplice **Sì** che ha segnato l’inizio della storia cristiana.

Loreto ricorda il luogo della vita quotidiana di Maria, la sua casa di Nazareth, il luogo in cui Dio ha preso dimora nell’uomo.

Lo slogan della Festa - Pellegrinaggio, **“Sei tu la dimora di Dio”**, riprende il senso del dimorare di Dio nell’umanità che si è realizzato attraverso Maria e continua ancor oggi nella Chiesa, attraverso la vita quotidiana di tutti i laici, essi stessi portatori di Dio.

## ... gli Eventi

I primi tre giorni sono stati caratterizzati da convegni su diversi temi: etica ed economia - la famiglia, spazio per il Vangelo - la funzione sociale degli oratori - la politica, vocazione spirituale.

Ai Presidenti ed agli Assistenti parrocchiali è stato consegnato il nuovo “Progetto Formativo”.

## ... gli appuntamenti

Sabato 4 settembre hanno avuto inizio gli incontri dedicati alle diverse fasce di età

I Ragazzi, (*“un sì grande come una casa”*), si sono riuniti nello stadio del Conero di Ancona facendo festa con ospiti, testimonianze, musica e giochi.

I Giovani, (*“nel mio cuore e nella mia terra - in my hearth -”*) hanno campeggiato a Montorso, una grande piana tra il mare e la collina che si apre a ventaglio di fronte all’Adriatico, con canti, preghiere, testimonianze e una fiaccolata notturna verso la Santa Casa, in attesa della celebrazione eucaristica della domenica matti-

na, alla quale sarebbero convenuti tutti i pellegrini.

Gli Adulti, (*“Vivere la casa, abitare il mondo”*), si sono dati appuntamento in Loreto: accoglienza e animazione, preghiera, ospiti di rilevanza nazionale e internazionale hanno testimoniato come l’AC, con la sua storia, ha contribuito a formare laici cristiani pronti a costruire la civiltà dell’amore insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

## ... la Grande Celebrazione

Domenica 5, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha presieduto la solenne liturgia per la beatificazione di Alberto Marvelli, Pina Suriano e Pedro Tarrés, tre giovani dell’AC nella prima metà del ‘900.

Il Papa era atteso nella piana di Montorso da 250.000 fedeli arrivati da tutta Italia, che avevano risposto all’invito lanciato dall’Associazione ai suoi iscritti, e da rappresentanti di altri paesi del mondo.

Quanta forza in quel: *“Coraggio Azione Cattolica! Il Signore guidi il tuo cammino di rinnovamento!”* detto al termine dell’omelia da un Papa stanco e affaticato, ma che ha voluto esserci a questa festa.

Come è risuonata ferma e precisa la sua voce all’Angelus, nonostante il caldo e la fatica: *“Carissimi, vi invito a rinnovare il vostro Sì e vi affido tre consegne: la prima è **contemplazione**, la seconda è **comunione**, la terza è **missione**: portare da laici il fermento del Vangelo nelle case e nelle scuole, nei luoghi del lavoro e del tempo libero...”*

Un appuntamento quello di Loreto che certamente resterà nella storia dell’Azione Cattolica Italiana, un evento che resterà nel cuore di tutti coloro che vi hanno preso parte: io c’ero!

*Marialba Passera*

*Con il saluto di Padre Pierluigi vogliamo introdurre alcune pagine dedicate al mese di Ottobre, mese missionario, e al gruppo "Daniele Comboni", che si impegna nella nostra comunità di Zanica a tenere alta l'attenzione verso la missione fondamentale della Chiesa: l'annuncio del Vangelo di Cristo ad ogni uomo, vicino e lontano...*

Come forse alcuni già sapranno, da qualche settimana non sono più a Ciudad Constitucìon, dove ho lavorato per ben sedici anni. Dal 21 settembre scorso mi trovo di nuovo a La Paz, dove avevo già lavorato dal 1978 al 1988. Però adesso non mi trovo più nella parrocchia del Corazòn de Maria (Cuore di Maria), parrocchia che i Padri Comboniani hanno "ceduto" al clero diocesano già da alcuni anni, ma nella parrocchia del Corazòn de Jesùs (Cuore di Gesù). Son passato da un Cuore all'altro!

Il Corazòn de Jesùs non è una parrocchia in senso stretto. È una Cappella, situata nel centro della città. Neppure ha un territorio determinato da assistere pastoralmente: è al servizio di tutta la città, come centro spirituale per promuovere la vita religiosa dei cristiani della città intera. Il prossimo 21 novembre, festa di Cristo Re, il Vescovo la proclamerà "Tempio espiatorio", con adorazione eucaristica dalla mattina alla sera.

Nel Decreto della mia nomina, il Vescovo così si esprime: *"Il tempio del Sacro Cuore di Gesù, posto nel centro della città, è chiamato a essere il cuore di tutta la Diocesi; ed è mio desiderio che arrivi a essere un centro espiatorio, nel quale i fedeli possano visitare, adorare e riconciliarsi con il Signore; e trovare sempre un Sacerdote disposto a visitare i loro ammalati"*. Io mi domando: che faranno gli altri Sacerdoti delle parrocchie? (In questo momento ven-

go interrotto. È una signora che mi chiede di andare all'ospedale, per battezzare suo nipote di tre mesi, che è grave. Vado e lo battezzo: battesimo d'urgenza. Non faccio a tempo a ritornare, che trovo altre persone che mi chiedono di andare allo stesso ospedale per dare l'Unzione degli infermi a uno che è in coma. Solo al ritorno, posso continuare a scrivere).

Continua il Decreto: *"Inoltre desidero che arrivi a essere un centro pilota di una nuova evangelizzazione e di una catechesi permanentemente rinnovata, a cui possano avvicinarsi bambini, adolescenti, giovani e adulti di tutta la città, con la certezza di trovare strutture adeguate e ambienti debitamente preparati e costantemente rinnovati"*. A leggere tutto questo, io mi sono domandato se il Vescovo era cosciente di ciò che aveva scritto; o era un delirio di grandezza. A Bergamo c'è la chiesa di S. Bartolomeo sul Sentierone e la chiesa di S. Marco dietro il palazzo della Libertà, che svolgono ciascuna una di queste funzioni: adorazione perpetua in S. Marco e centro culturale in S. Bartolomeo. Però lì c'è tutta una comunità religiosa. Qui siamo solo due sacerdoti: uno di 70 anni, e ammalato di cancro; e l'altro, io, di quasi 73 anni. Potremo fare miracoli? In questi giorni andrò a parlare con il Vescovo; e poi si vedrà. Si farà quello che si potrà.

E adesso alcune notizie di cronaca. La domenica 19 settembre, alle 7 di sera, ho celebrato la Messa di commiato dalla Comunità. Erano tre giorni di seguito che pioveva, cosa non comune nella Bassa California. La stessa domenica aveva piovuto per tutta la mattinata. Solo nel tardo pomeriggio c'era stata una schiarita. Non vi sto a dire in che stato si trovavano le strade di Ciudad Constitucìon. Tutta la città era un

## Notizie... "dal fronte"



*L'antica missione  
di Ciudad Constitucion*

enorme pantano. Le automobili scivolavano nel fango e non riuscivano a procedere. I pedoni dovevano prestare molta attenzione dove mettevano i piedi, per non cadere nel fango. Ciononostante, la chiesa, alle 7 di sera, era piena di fedeli.

Abbiamo celebrato una Messa solenne. Era presente anche il Padre Provinciale e gli altri Padri della parrocchia. Dopo la Messa il rinfresco di commiato, al quale hanno partecipato tutti. Molti abbracci e lacrime da parte dei fedeli.

Il martedì successivo, nel primo pomeriggio, ho lasciato la parrocchia, diretto a La Paz. Mi accompagnavano tre giovani, che erano alcuni degli Accoliti della parrocchia. Solo un gruppetto di persone era venuto a salutarmi. La cosa mi ha sorpreso abbastanza; però mi son detto: "Già mi hanno salutato la domenica". Partiamo. A circa 12 chilometri al sud della città, il giovane che conduceva l'automobile comincia a suonare il clacson. "Che ti succede?", gli domando. Mi accorgo che poco avanti c'è una macchina della polizia, a sirene spiegate. E c'è anche un folto gruppo di persone della parrocchia, che si erano riunite per salutarmi. Altri abbracci e altre lacrime. Il viaggio è proseguito senza altri intoppi, fino ad arrivare a La Paz. Abbiamo scaricato i bagagli. E poi altri abbracci e lacri-



*Uno scorcio di La Paz*



*Il santuario del "Corazon de Jesus"*

me da parte dei tre Accoliti che mi avevano accompagnato e che si accingevano a ritornare a Ciudad Constitucion. Appena si è diffusa la notizia che ero arrivato a La Paz, è cominciata la processione degli antichi amici di qui: processione che non è ancora terminata.

Domenica 26 settembre c'è stata la presentazione alla comunità del Corazon de Jesus. Ha partecipato anche una rappresentanza da Ciudad Constitucion. Dovevano essere molti di più: erano previsti due pullman. Però quel giorno c'erano le elezioni politiche, per eleggere il candidato ufficiale di un partito, e questi aveva affittato tutti i pullman disponibili per trasportare i suoi elettori. E così sono arrivati soltanto coloro che hanno trovato un'automobile privata: una ventina di persone. Nuovi abbracci, al commiato; però questa volta si era seccata la fonte delle lacrime.

Adesso mi trovo qui. Sto guardando attorno per vedere ciò che si possa fare. Speriamo che tutto riesca bene.

A proposito: il Candidato che aveva affittato tutti i pullman disponibili non ha vinto le elezioni.

*Padre Pierluigi Cadè*

Il gruppo missionario parrocchiale "Daniele Comboni" compie 16 anni, ma nonostante gli acciacchi della vecchiaia continua, mediante l'azione dei suoi membri, l'opera di animazione e di sensibilizzazione missionaria nella comunità cristiana di Zanica.

Lo spirito che lo accompagna è sempre giovane, carico di speranza e animato da passione e solidarietà per gli ultimi, i dimenticati della storia. Ma che cos'è la speranza? *"È il presentimento che l'immaginazione è più reale e la realtà meno reale di quanto sembri. È la sensazione che l'ultima parola non spetti alla brutalità dei fatti che opprimono e reprimono. È il sospetto che la realtà sia molto più complessa di quanto non voglia farci credere il realismo, che le frontiere del possibile non siano determinate dai limiti del presente e che in un modo miracoloso e inatteso la vita stia preparando l'evento creativo che aprirà la via alla libertà e alla risurrezione"*.

Perché questa citazione? Il gruppo, se lo si osserva e lo si valuta attraverso lo spettro della realtà quotidiana, appare appesantito e stanco, a fatica riesce ad attivarsi, per annunciare con gioia e coraggio che *"Dio è solo Amore e che ci rincorre da sempre, per riversare su tutti noi la sua infinita tenerezza, ma non può agire di fronte ad un nostro rifiuto o alla nostra indifferenza"*. Siamo rimasti in pochi, e nonostante il nostro impegno, a volte ci assale lo sconforto e il desiderio di mollare tutto. Sempre da una rilettura solo realistica della situazione ci chiediamo dove abbiamo fallito, visto che la comunità cristiana a fatica in questi ultimi anni ha risposto alle varie sollecitazioni di ordine formativo, informativo e di solidarietà.

Eppure questo è il tempo di sognare "Altro" ed "Alto", non è il tempo della rassegnazione, ma del-

la tenacia, convinti che è proprio nella nostra debolezza, riconosciuta ed accettata, che Dio opera i prodigi più grandi. Abbiamo il presentimento che, in questo momento così difficile da accettare, in quanto non ci vede protagonisti in prima persona, Dio operi i suoi prodigi più grandi per noi e per la comunità; abbiamo la sensazione che il gruppo e la comunità stiano rinascendo a vita nuova; abbiamo il sospetto che sia in atto un nuovo evento creativo che va riconosciuto nella preghiera, nel silenzio e nei piccoli gesti.

Ecco perché nonostante tutto ci siamo ancora, testardi e fiduciosi che il cammino intrapreso 16 anni fa non è nato dal nulla, ma da una chiamata, che oggi sentiamo con più forza in quanto più disponibili ad accettare un ruolo di soli strumenti nella mani di Dio.

E allora apriamoci alla speranza, perché si va verso il futuro nella certezza che il presente non ha detto tutto ciò che deve essere detto. E si scommette la vita su questo evento creativo non ancora visto eppure prossimo. Mi sembra che questo atteggiamento sia quel che chiamiamo fede in Dio. Non è tanto la conoscenza che esiste un Essere che sta da qualche parte, in questo universo o altrove. Per la Bibbia, credere in Dio vuol dire credere che, a dispetto delle nostre affermazioni o valutazioni realistiche sulla situazione, qualche cosa di nuovo e di inatteso eromperà d'improvviso, mutando così completamente le possibilità della vita umana e la sua realizzazione.

E allora coraggio NOI POSSIAMO... nella misura in cui viviamo e rendiamo viva la speranza.

Giuseppe Rampinelli

## Noi possiamo...

### ECCOMI, MANDA ME

(Isaia 6,8)

Chi manderò e chi andrà per noi,  
chi manderò sulla mia parola,  
chi manderò a portare pace,  
chi manderò, chi manderò?

**Eccomi , manda me!**

Chi manderò e chi andrà per noi,  
chi manderò sulla mia parola,  
chi manderò a donare amore,  
chi manderò, chi manderò?

**Eccomi, manda me!**

Chi manderò e chi andrà per noi,  
chi manderò sulla mia parola,  
chi manderò a portare luce,  
chi manderò, chi manderò?

**Eccomi, manda me!**

Chi manderò e chi andrà per noi,  
chi manderò sulla mia parola,  
chi manderò a donare gioia,  
chi manderò, chi manderò?

**Eccomi, manda me!**

Chi manderò e chi andrà per noi,  
chi manderò sulla mia parola,  
chi manderò a colorare il cielo,  
chi manderò, chi manderò?

**Eccomi , manda me!**

P. Luca Zecchetto

## OFFERTE DEVOLUTE AI MISSIONARI NELL' ANNO 2003



Don Vittorio e Don Gianni (Costa d'Avorio) .....	€ 5.000
Padre Pierluigi Cadè (Messico) .....	€ 5.000
Don Corinno Scotti (Ecuador) .....	€ 200
Pro Sudan .....	€ 380
Intervento Caritas .....	€ 100
Padre Petrogalli (Ghana) .....	€ 380
Suor Lidia Ceruti (Costa d'Avorio) .....	€ 2.580
Suor Maria Teresa Traina (Verona - Animazione missionaria) .....	€ 300
Suor Camilla Andreatta (Ecuador) .....	€ 100
Suor Giovanna Consonni (Centrafrica) .....	€ 100
Suor Visentin Lara (Centrafrica) .....	€ 100
Missioni Don Bosco .....	€ 50
Giuseppe Ferrari (Bolivia) .....	€ 260
Progetti caritativo Avvento - Adozioni Romania .....	€ 1.000
Centro Missionario Diocesano .....	€ 775
Don Sergio Scotti .....	€ 100
Don Silvano (contributo per la parrocchia) .....	€ 500
Contributo Polonia .....	€ 300
Intervento sostegno handicap Ghana .....	€ 260
Commercio equo e solidale .....	€ 800
Intervento Caritas .....	€ 1.000
Contributo Scuola d'Infanzia "San Nicolò" (Sc. Materna) .....	€ 520
<b>TOTALE</b> .....	<b>€ 20.225</b>

Abbonamenti Riviste Missionarie .....	€ 229
Abb. "Piccolo Missionario" per ragazzi prima comunione .....	€ 350

### CONTRIBUTI COMUNALI PER PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Don Vittorio e Don Gianni (Costa d'Avorio) .....	€ 1.500
Padre Pierluigi Cadè .....	€ 500
<b>TOTALE</b> .....	<b>€ 2.000</b>

## SCUOLA DI ALFABETIZZAZIONE PER STRANIERI

Anche quest'anno, come ormai da molti anni, nella nostra comunità, ci sarà l'opportunità di usufruire della "scuola di alfabetizzazione" destinata alle persone immigrate. La finalità della scuola (che è seguita da un gruppo di volontari), è dare l'opportunità a persone straniere di accedere facilmente alle prime, elementari nozioni della nostra lingua italiana. Con materiale didattico coerente con gli obiettivi della scuola, si cerca di facilitare la comprensione, il parlato e lo scritto di queste persone; tutto ciò per facilitare il loro inserimento nel tessuto so-

ciale e lavorativo.

Per molti di loro venire alla scuola corrisponde sia ad una effettiva esigenza di apprendimento, che ad un'occasione di incontro, con la realtà di persone che parlano una lingua diversa dalla loro, che pensano in modo diverso, che hanno usi e costumi diversi.

Per questo noi privilegiamo rispetto al solo esercizio didattico, un rapporto di amicizia, di confidenza, di supporto anche al di fuori della scuola, naturalmente nei limiti delle nostre possibilità.

Siamo fermamente convinti che il futuro ormai prossimo, si

giocherà su una effettiva convivenza, che noi speriamo pacifica, gratificante e stimolante, fra diversi popoli, mentalità e lingue; ci piace pertanto pensare di essere un microscopico "laboratorio di integrazione", dove sperimentare percorsi nuovi verso integrazioni possibili.

Per chi vuole partecipare i giorni sono **lunedì** e **mercoledì** dalle 20,30 alle 22,00, presso i locali situati sopra la sala parrocchiale in Piazza Giovanni XXIII.

*Gli insegnanti  
della scuola di alfabetizzazione*

Purtroppo, le infermiere che da tempo hanno lavorato a Zanica e nei paesi vicini, non potranno più continuare a prestare la loro preziosa opera accanto ai medici di base, perché la giunta regionale lombarda ha deciso di sostituirle, per motivi economici di bilancio, con personale proveniente da cooperative.

Scompaiono così figure da tempo presenti nella nostra comunità, ben conosciute e apprezzate, al punto da diventare un riferimento importante cui affidarsi non solo per la loro competenza, ma anche per ricercare un ascolto e una disponibilità alle innumerevoli richieste del paziente e dei suoi familiari: spesso, infatti, anche solo con uno sguardo, con una stretta di mano, esse hanno saputo trasmettere conforto e, trattenendosi col malato e con i suoi parenti, hanno attenuato la solitudine di

molte persone o anche la disperazione dei momenti drammatici in cui mancano le parole più adatte da rivolgere ad un nostro parente che abbia poche settimane di vita.

Ancora una volta osserviamo come esista un cambiamento o, forse, un declino di valori di fondo e di punti di riferimento che non siano solo economici ma che pongano l'uomo, soprattutto sofferente, al centro delle scelte di programmazione sociale. Pensiamo inoltre che la cura della salute debba essere tutelata e considerata non solo preoccupandosi dei "budget" di spesa, ma avendo sempre presente il senso e l'immenso valore della vita, in particolare nel dolore e nella malattia.

*dott. Paolo Fustinoni,  
dott. Gianluigi Ghislotti,  
dott.ssa Luisella Monaci,  
dott. Gian Luigi Traina.*

## Un saluto alle infermiere del territorio

### UN SORRISO ALL'AURORA

*Una toccante testimonianza di Raoul Follereau. Si trovava in un lebbrosario in un'isola del Pacifico. Un incubo di orrore. Solo cadaveri ambulanti, disperazione, rabbia, piaghe e mutilazioni orrende.*

*Eppure, in mezzo a tanta devastazione, un anziano malato conservava occhi sorprendentemente luminosi e sorridenti. Soffriva nel corpo, come i suoi infelici compagni, ma dimostrava attaccamento alla vita, non disperazione, e dolcezza nel trattare gli altri.*

*Incuriosito da quel vero miracolo di vita, nell'inferno del lebbrosario, Follereau volle cercarne la spiegazione: che cosa mai poteva dare tanta forza di vivere a quel vecchio così colpito dal male?*

*Lo pedinò, discretamente. Scopri che, immancabilmente, allo spuntar dell'alba, il vecchietto si trascinava al recinto che circondava il lebbrosario, e raggiungeva un posto ben preciso. Si metteva a sedere e aspettava. Non era il sorgere del sole che aspettava. Né lo spettacolo dell'aurora del Pacifico.*

*Aspettava fino a quando, dall'altra parte del recinto, spuntava una donna, anziana anche lei, con il volto coperto di rughe finissime, gli occhi pieni di dolcezza.*

*La donna non parlava. Lanciava solo un messaggio silenzioso e discreto: un sorriso. Ma l'uomo si illuminava a quel sorriso e rispondeva con un altro sorriso. Il muto colloquio durava pochi istanti, poi il vecchietto si rialzava e trotterellava verso le baracche. Tutte le mattine. Una specie di comunione quotidiana. Il lebbroso, alimentato e fortificato da quel sorriso, poteva sopportare una nuova giornata e resistere fino al nuovo appuntamento con il sorriso di quel volto femminile.*

*Quando Follereau glielo chiese, il lebbroso gli disse: «È mia moglie! ». E dopo un attimo di silenzio: «Prima che venissi qui, mi ha curato in segreto, con tutto ciò che riusciva a trovare. Uno stregone le aveva dato una pomata. Lei tutti i giorni me ne spalmava la faccia, salvo una piccola parte, sufficiente per apporvi le sue labbra per un bacio... Ma tutto è stato inutile. Allora mi hanno preso, mi hanno portato qui. Ma lei mi ha seguito. E quando ogni giorno la rivedo, solo da lei so che sono ancora vivo, solo per lei mi piace ancora vivere».*

# Amministrazione parrocchiale

Dal 1 agosto al 30 settembre 2004

**ENTRATE: € 54.803**

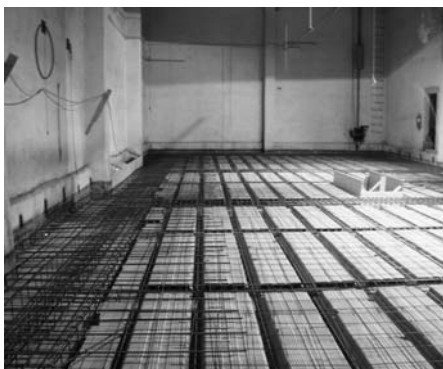
di cui, in particolare:

Offerte ordinarie (durante le messe, ceri...):	16.000
Offerte straordinarie:	10.150
In occasione Battesimi:	720
In occasione Matrimoni	760
In occasione Funerali:	1.150
Attività oratoriale	9.680
Contributi dal Comune (oneri urbanizzazione)	15.000

**USCITE: € 30.982**

di cui in particolare:

Spese generali e amministrative (luce, acqua, riscaldamento, cancelleria...):	6.304
Attività parrocchiali	4.290
Manutenzione straordinaria	7.700
Remunerazioni - compensi professionisti:	4.722
Mutui e interessi bancari:	4.788
Imposte e tasse	140



I lavori di "armatura" e "gettata"  
della soletta del cineteatro

1. È iniziata la "campagna finanziamento" per il **restauro della chiesa parrocchiale**. In questi giorni inizieranno ad essere distribuiti dei dépliant con illustrati i vari lotti dell'intervento con i relativi costi e anche le diverse forme possibili di contribuzione. La cosa interessante è certamente la possibilità di dedurre dalla dichiarazione dei redditi quanto viene donato per questo progetto approvato dalla Sovrintendenza. Intanto qualcosa "si muove". Singoli parrocchiani hanno iniziato a dare offerte espressamente destinate al restauro, dai 40 € ai 50, 200, 500, 1.500 e 2.000 €. Anche gruppi e associazioni mostrano un significativo interesse: dapprima un gruppo di giocatori del Totocalcio e poi l'Associazione Cacciatori, che ha destinato al restauro una parte dei proventi della loro festa estiva. Sono iniziati anche i contatti diretti con imprenditori e aziende.

2. I lavori al **Cinema Teatro**: purtroppo i tempi sono stati più lunghi del previsto. Speriamo di poter fare una degna inaugurazione verso la metà di novembre con uno spettacolo della Compagnia del Gioppino. Naturalmente ri-prenderanno le proiezioni cinematografiche, i concerti, le manifestazioni dei bambini. Inaugureremo anche una "stagione teatrale" per bambini dai 3 agli 8-10 anni (uno spettacolo al mese, la domenica o il sabato pomeriggio): speriamo che incontri il favore delle famiglie e ci incoraggi a proseguire.

# ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## BATTESIMI

Il 19 settembre 2004 sono stati battezzati:

Ricardo Salvi  
Federico Maurizio Briarava  
Michele Fabrizio Quisbert Hinojosa  
Massimo Gentili  
Sandra Cotini

Il 17 ottobre 2004 sono stati battezzati:

David Nicola Coter  
Luca Mapelli  
Elisa Ronzoni  
Giada Assi  
Andrea Betelli  
Simone Pilenga  
Michael Dellisanti  
Alice Zambetti



Date per i prossimi battesimi: 21 novembre (ore 15) - 26 dicembre (ore 11) - 9 gennaio (ore 9.30)

## MATRIMONI

*(in neretto le persone residenti nella nostra parrocchia)*

Il giorno 10 settembre 2004 si sono sposati:

Il giorno 11 settembre 2004

Il giorno 16 settembre 2004

Il giorno 17 settembre 2004

Il giorno 22 ottobre 2004

Andrea Ricci con **Barbara Novelli**  
Dario Brevi con **Barbara Cortinovis**  
Diego Brambati con **Nadia Carissimi**  
Attilio Amighetti con **Tecla Pecis**  
Alberto Di Renzo con Samantha Ferrari

*Hanno celebrato, con delega, il loro matrimonio in altra parrocchia:*

Il giorno 5 giugno 2004

Il giorno 6 giugno 2004

Il giorno 11 agosto 2004

Il giorno 29 agosto 2004

Il giorno 4 settembre 2004

Mirco Cortinovis con **Emanuela Ronchetti**  
Mauro Castelli con **Katia Pesenti**  
Vincenzo Alecci con **Milena Maganuco**  
**Daniele Nespoli** con **Bonizzi Alessia**  
Marco Leoni con **Valeria Vitali**

**Nota bene** Nella scelta della data del matrimonio, è bene evitare il tempo di Avvento (28 novembre - 25 dicembre 2004) e quello di Quaresima (9 febbraio - 27 marzo 2005).

## DEFUNTI

*Nella nostra comunità si sono avuti i seguenti lutti*

Il giorno 12 settembre 2004

Il giorno 21 settembre 2004

Il giorno 24 settembre 2004

Il giorno 16 ottobre 2004

Giuseppe Ubbiali  
Carola Bresciani  
Mario Mistrini  
Giuseppe (Nino) Mambretti

